

COMUNE DI POTENZA

Provincia di PROVINCIA DI POTENZA (PZ)



**Relazione sulla gestione e nota
integrativa
al Bilancio Consolidato 2019**



IL SEGRETARIO GENERALE
Dott.ssa Maria Grazia Fontana

Relazione sulla gestione del bilancio consolidato al 31/12/2019

La presente relazione sulla gestione consolidata, che comprende la nota integrativa, costituisce allegato al bilancio consolidato per l'esercizio 2019 del Comune di POTENZA ed è redatta nel rispetto degli obblighi previsti dall'articolo 11, comma 2, lettera a) e delle altre disposizioni del D.Lgs. 118/2011 e, ove necessario, del Codice Civile e dei Principi Contabili Nazionali (OIC).

Premessa

Il bilancio consolidato è un documento consuntivo di esercizio che rappresenta la situazione economica, patrimoniale e finanziaria di un gruppo di imprese, elaborato dalla società posta al vertice. Applicato al contesto degli enti locali, il soggetto al vertice è rappresentato dall'ente locale capogruppo mentre gli altri soggetti corrispondono agli organismi controllati o partecipati dall'ente locale, su cui quest'ultimo esercita un potere di influenza o di controllo significativo, secondo le definizioni riportate nei riferimenti normativi richiamati successivamente.

La disciplina di riferimento è la seguente:

- D. Lgs. n. 118/2011, artt. 11-bis/11-quinquies, modificati da D.Lgs. n. 126/2014;
- Allegato 4/4 del D. Lgs. 118/2011: Principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato: introdotto, in versione aggiornata, dal D. Lgs. 126/2014 in sostituzione del precedente principio allegato al DPCM del 28/12/2011;
- Art. 19 – 23 DPCM 28/12/2011: riferimento originario per l'impostazione e la predisposizione del Bilancio consolidato degli enti locali;
- D.Lgs. 267/2000, art. 147-quater: "Controlli sulle società partecipate non quotate" e disciplina anche dei tempi di introduzione del Bilancio consolidato;
- Principio contabile O.I.C. 17 "Bilancio consolidato e metodo del patrimonio netto".

Riguardo alle finalità, il bilancio consolidato deve consentire di:

- a) sopperire alle carenze informative e valutative dei bilanci degli enti che perseguono le proprie funzioni anche attraverso enti strumentali che detengono rilevanti partecipazioni in società, dando una rappresentazione, anche di natura contabile, delle proprie scelte di indirizzo, pianificazione e controllo;
- b) attribuire alla amministrazione capogruppo un nuovo strumento per programmare, gestire e controllare con maggiore efficacia il proprio gruppo comprensivo di enti e società;
- c) ottenere una visione completa delle consistenze patrimoniali e finanziarie di un gruppo di enti e società che fa capo ad un'amministrazione pubblica, incluso il risultato economico.

Gli enti territoriali sono tenuti all'approvazione del bilancio consolidato tenendo conto dei seguenti criteri:

- obbligo in vigore dal 2017, con riferimento all'esercizio 2016, per tutti gli enti, eccetto gli sperimentatori (che hanno dato già attuazione alla normativa);
- l'art. 15-quater del "decreto crescita" (d.l. n. 34/2019) ha modificato l'articolo 232 TUEL in materia di contabilità economico-patrimoniale dei comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti, consentendo a tali enti di non tenere la contabilità economico-patrimoniale fino all'esercizio 2019;

- gli enti con popolazione inferiore a 5.000 abitanti che hanno applicato la contabilità economico – patrimoniale dal 2018 l'adozione del bilancio consolidato è facoltativo ai sensi dell'articolo 233-bis, comma 3, del TUEL, come modificato dall'art. 1, comma 831, legge di bilancio 2019;
- redazione seguendo gli articoli dall'11-bis all'11-quinquies del D.Lgs. 118/2011 e quanto previsto dal principio contabile applicato 4/4 allegato al succitato decreto;
- il bilancio consolidato è riferito alla data di chiusura del 31 dicembre di ciascun esercizio ed è predisposto facendo riferimento all'area di consolidamento individuata dall'ente capogruppo con riferimento alla data del 31 dicembre dell'esercizio per il quale è redatto il bilancio consolidato;
- il bilancio consolidato è approvato entro il 30 settembre dell'anno successivo a quello di riferimento ed è composto dal conto economico consolidato e dallo stato patrimoniale consolidato (secondo lo schema allegato 11 al D.Lgs. 118/2011), ai quali sono allegati la relazione sulla gestione consolidata comprensiva della nota integrativa e le relazioni dell'organo di revisione. Ai sensi dell'art. 110, c. 1, D.L. n. 34/2020: *"1. Il termine per l'approvazione del bilancio consolidato 2019 di cui all'articolo 18, comma 1, lettera c), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 è stato differito al 30 novembre 2020."*
L'art. 110 del D.L. n. 34/2020 (Decreto Rilancio) ha posticipato la scadenza per l'approvazione del bilancio consolidato 2019 al 30 novembre 2020.

Il Comune di POTENZA, in qualità di ente capogruppo, ha predisposto il bilancio consolidato per l'esercizio 2019, coordinandone l'attività con i soggetti inclusi nel perimetro di consolidamento.

Redazione del bilancio consolidato

Ai fini della redazione del bilancio consolidato si è seguita la seguente procedura:

- A. Definizione del Gruppo Amministrazione pubblica e del perimetro di consolidamento: delibera di perimetro;
- B. Avvio comunicazione preventiva agli enti da consolidare;
- C. Recepimento bilanci degli enti da consolidare;
- D. Attività dirette a rendere uniformi i bilanci da consolidare;
- E. Elaborazione e redazione del Bilancio consolidato

Definizione del G.A.P. e il perimetro di consolidamento

Gli enti e le società compresi nel GAP (Gruppo Amministrazione Pubblica) possono non essere inseriti nell'elenco dei soggetti da consolidare nei casi di:

- a) Irrilevanza, quando il bilancio di un componente del gruppo è irrilevante ai fini della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico del gruppo.



IL SEGRETARIO GENERALE
Dott.ssa Maria Grazia Fontana

Sono considerati irrilevanti i bilanci che presentano, per ciascuno dei seguenti parametri, una incidenza inferiore al 10 per cento per gli enti locali rispetto alla posizione patrimoniale, economico e finanziaria della capogruppo:

- totale dell'attivo,
- patrimonio netto,
- totale dei ricavi caratteristici.

In presenza di patrimonio netto negativo, l'irrelevanza è determinata con riferimento ai soli due parametri restanti.

Con riferimento all'esercizio 2018 e successivi sono considerati irrilevanti i bilanci che presentano, per ciascuno dei predetti parametri, una incidenza inferiore al 3 per cento.

La valutazione di irrilevanza deve essere formulata sia con riferimento al singolo ente o società, sia all'insieme degli enti e delle società ritenuti scarsamente significativi, in quanto la considerazione di più situazioni modeste potrebbe rilevarsi di interesse ai fini del consolidamento. Si deve evitare che l'esclusione di tante realtà autonomamente insignificanti sottragga al bilancio di gruppo informazioni di rilievo. Si pensi, ad esempio, al caso limite di un gruppo aziendale composto da un considerevole numero di enti e società, tutte di dimensioni esigue tali da consentirne l'esclusione qualora singolarmente considerate.

Pertanto, ai fini dell'esclusione per irrilevanza, a decorrere dall'esercizio 2018, la sommatoria delle percentuali dei bilanci singolarmente considerati irrilevanti deve presentare, per ciascuno dei parametri sopra indicati, un'incidenza inferiore al 10 per cento rispetto alla posizione patrimoniale, economica e finanziaria della capogruppo. Se tali sommatorie presentano un valore pari o superiore al 10 per cento, la capogruppo individua i bilanci degli enti singolarmente irrilevanti da inserire nel bilancio consolidato, fino a ricondurre la sommatoria delle percentuali dei bilanci esclusi per irrilevanza ad una incidenza inferiore al 10 per cento..

Al fine di garantire la significatività del bilancio consolidato gli enti possono considerare non irrilevanti i bilanci degli enti e delle società che presentano percentuali inferiori a quelle sopra richiamate. A decorrere dall'esercizio 2017 sono considerati rilevanti gli enti e le società totalmente partecipati dalla capogruppo, le società in house e gli enti partecipati titolari di affidamento diretto da parte dei componenti del gruppo, a prescindere dalla quota di partecipazione.

La percentuale di irrilevanza riferita ai "ricavi caratteristici" è determinata rapportando i componenti positivi di reddito che concorrono alla determinazione del valore della produzione dell'ente o società controllata o partecipata al totale dei "A) Componenti positivi della gestione" dell'ente".

In ogni caso, salvo il caso dell'affidamento diretto, sono considerate irrilevanti, e non oggetto di consolidamento, le quote di partecipazione inferiori all'1% del capitale della società partecipata.

Impossibilità di reperire le informazioni necessarie al consolidamento in tempi ragionevoli e senza spese sproporzionate. I casi di esclusione del consolidamento per detto motivo sono evidentemente estremamente limitati e riguardano eventi di natura straordinaria (terremoti, alluvioni e altre calamità naturali). Se alle scadenze previste i bilanci dei componenti del gruppo non sono ancora stati approvati, è trasmesso il pre-consuntivo o il bilancio predisposto ai fini dell'approvazione".

Entrambi gli elenchi sono aggiornati alla fine dell'esercizio per tenere conto di quanto avvenuto nel corso della gestione. La versione definitiva dei due elenchi è inserita nella nota integrativa al bilancio consolidato. Come indicato nel paragrafo 3.2 l'elenco di cui al punto 2) è trasmesso a ciascuno degli enti compresi nel bilancio di consolidato al fine di consentire a tutti i componenti del gruppo di conoscere con esattezza l'area del consolidamento e predisporre le informazioni richieste al punto 2) del citato paragrafo 3.2.

Nel caso in cui non risultino enti o società controllate o partecipate oggetto di consolidamento, la delibera di approvazione del rendiconto dichiara formalmente che l'ente non ha enti o società, controllate o partecipate, che, nel rispetto del principio applicato del bilancio consolidato, sono oggetto di consolidamento e che, conseguentemente, non procede all'approvazione del bilancio consolidato relativo all'esercizio precedente.

Di tale dichiarazione è data evidenza distinta rispetto al rendiconto secondo le modalità previste per la pubblicazione dei bilanci e dei rendiconti.

Gli enti e Società che fanno parte dell'Area di consolidamento sono rappresentati da tutti quelli per i quali non sono ravvisabili i casi di esclusione delineati dal Principio contabile applicato.

GAP e perimetro di consolidamento Comune di POTENZA

Il Comune capogruppo ha approvato, con deliberazione di Giunta Comunale n. 392 del 18/12/2019, alla quale si rinvia per informazioni aggiuntive sulle società incluse nel perimetro di consolidamento rispetto a quelle riportate nel presente documento, due distinti elenchi:

- l'elenco degli enti componenti il "Gruppo Amministrazione Pubblica";
- l'elenco degli enti inclusi nell'area di consolidamento, ovvero nel bilancio consolidato, sulla base anche delle seguenti soglie limite determinate sulle risultanze del conto economico e stato patrimoniale del 2019

BILANCIO DELL'ENTE			
	Totale Attivo	Patrimonio Netto	Ricavi caratteristici
Valori iscritti in bilancio	394.742.619,14	109.207.903,49	63.139.088,96
Soglia del 3 %	11.842.278,57	3.276.237,10	1.894.172,67
Soglia del 10 %	39.474.261,91	10.920.790,35	6.313.908,89



IL SEGRETARIO GENERALE
Dott.ssa Maria Grazia Fontana

Elenchi

Entrambi gli elenchi sono stati aggiornati per tener conto di quanto avvenuto nel corso della gestione 2019. Sulla base dei dati approvati del Rendiconto 2019 dell'Ente e dei bilanci 2019 delle società non sono emerse delle differenze rispetto all'elenco delle società incluse nell'area di consolidamento approvato con la deliberazione di Giunta Comunale n. 392 del 18/12/2019.

Alla luce dei principi enunciati, l'elenco definitivo degli enti componenti il "Gruppo Amministrazione Pubblica" 2019 è il seguente (primo elenco):

GRUPPO AMMINISTRAZIONE PUBBLICA 2019	
PARTECIPAZIONI DIRETTE	
RAGIONE SOCIALE	% detenuta
Società controllate	
ACTA S.P.A.	100,00%
SAL S.R.L. (IN LIQUIDAZIONE GIUDIZIALE)	54,87%
Società partecipate	
ACQUEDOTTO LUCANO S.P.A.	6,47%
Enti strumentali	
FONDAZIONE FILM COMMISSION	10,00%
INTERESSE UOMO FONDAZIONE ANTIUSURA	7,74%
ASMEZ	0,37%

Elenco definitivo Società non incluse nell'area di consolidamento

Di seguito l'elenco delle società non incluse nel Bilancio Consolidato 2019 per le motivazioni a fianco di ciascuna indicata:

PARTECIPAZIONE DIRETTE					
Ragione sociale	% detenuta	Totale attivo	Patrimonio netto	Ricavi caratteristici	Motivazione di esclusione (*)
SAL S.R.L. (in liquidazione giudiziale) Bilancio 2019	54,87%	450.603	-73.650	6.628	1
Fondazione Film Commission - Bilancio 2018 (ultimo approvato)	10,00%	2.721.840	320.518	1.146.199	1
Interesse Uomo Fondazione Antiusura Bilancio 2018 (ultimo approvato)	7,74%	3.078.596	338.798	129.582	1
Asmez	0,37%				2
Note (Allegato 4/4 del D.Lgs.n.118/2011, così come modificato dal D.M. 11 agosto 2017) 1: esclusa per irrilevanza ex punto 3.1 lett. a) 2: esclusa per partecipazione inferiore all'1% 3: esclusa perché non a totale partecipazione pubblica e non affidataria di SPL 4: impossibilità di reperire le informazioni necessarie al consolidamento					

Elenco definitivo Società incluse nell'area di consolidamento

Gli enti e le società, componenti del gruppo, che vengono inclusi nell'elenco degli Enti oggetto di consolidamento per l'esercizio 2019 sono:

Denominazione	% detenuta	Totale attivo	Patrimonio netto	Ricavi caratteristici
ACQUEDOTTO LUCANO S.p.A	6,47 %	11.750.451,29	1.046.943,05	5.532.601,75
	<i>Totale Bilancio 2019</i>	181.614.394,00	16.181.500,00	85.511.619,00
ACTA S.p.A. (1)	100,00 %	19.678.730,00	3.897.111,00	18.051.607,00

(1) La società in house "ACTA S.p.A", a decorrere dall'esercizio 2017, è considerata "rilevante" in quanto società totalmente partecipata e titolare di affidamenti diretti da parte dell'Ente (D.M. 11 agosto 2017).

Comunicazione preventiva agli enti da consolidare

Prima della redazione vera e propria del bilancio consolidato, l'amministrazione pubblica capogruppo ha provveduto a comunicare ai soggetti interessati la loro inclusione nel perimetro di consolidamento e le necessarie direttive.

Tali direttive riguardano:

1. le modalità e i tempi di trasmissione dei bilanci di esercizio, dei rendiconti o dei bilanci consolidati e delle informazioni integrative necessarie all'elaborazione del consolidato. I bilanci di esercizio e la documentazione integrativa sono trasmessi alla capogruppo entro 10 giorni dall'approvazione dei bilanci e, in ogni caso, entro il 20 luglio dell'anno successivo a quello di riferimento. I bilanci consolidati delle sub-holding sono trasmessi entro il 20 luglio dell'anno successivo a quello di riferimento. L'osservanza di tali termini è particolarmente importante, in considerazione dei tempi tecnici necessari per l'effettuazione delle operazioni di consolidamento, per permettere il rispetto dei tempi previsti per il controllo e l'approvazione del bilancio consolidato. Se alle scadenze previste i bilanci dei componenti del gruppo non sono ancora stati approvati, è trasmesso il pre-consuntivo o il bilancio predisposto ai fini dell'approvazione.
2. le indicazioni di dettaglio riguardanti la documentazione e le informazioni integrative richieste: lo stato patrimoniale, il conto economico e le informazioni di dettaglio riguardanti le operazioni interne al gruppo (crediti, debiti, proventi e oneri, utili e perdite conseguenti a operazioni effettuate tra le componenti del gruppo). Considerato che, a seguito dell'entrata in vigore del d.lgs. 139/2015 i bilanci degli enti strumentali e delle società del gruppo non sono tra loro omogenei, è necessario richiedere agli enti strumentali che adottano la sola contabilità economico patrimoniale e alle società del gruppo:
 - le informazioni necessarie all'elaborazione del bilancio consolidato secondo i principi contabili e lo schema previsti dal d.lgs. 118/2011, se non presenti nella nota integrativa;
 - la riclassificazione dello stato patrimoniale e del conto economico secondo lo schema previsto dall'allegato 11 al d.lgs 118/2011.
3. le istruzioni necessarie per avviare un percorso che consenta, in tempi ragionevolmente brevi, di adeguare i bilanci del gruppo, compresi i bilanci consolidati intermedi, ai criteri previsti nel presente principio, se non in contrasto con la disciplina civilistica, per gli enti del gruppo in contabilità economico-patrimoniale. In particolare, la capogruppo predispone e trasmette ai propri enti strumentali e società controllate linee guida concernenti i criteri di valutazione



IL SEGRETARIO GENERALE
Dott.ssa Maria Grazia Fontana

di bilancio e le modalità di consolidamento (per i bilanci consolidati delle sub-holding del gruppo) compatibili con la disciplina civilistica.

Nel rispetto delle istruzioni ricevute i componenti del perimetro di consolidamento hanno trasmesso la documentazione necessaria ai fini della redazione del bilancio consolidato per l'esercizio 2019.

Si precisa che, laddove le informazioni e la riclassificazione del bilancio di esercizio secondo lo schema di cui all'all. 11 al D.lgs. 118/2011 non siano state fornite dalle società o non presenti nella nota integrativa, si è proceduto in via autonoma a riclassificare il bilancio, imputando gli importi nelle voci residuali o ritenute più pertinenti. Allo stesso modo si è proceduto per disaggregare le voci dello stato patrimoniale e conto economico che nei bilanci approvati risultano inseriti in voci aggregate.

Metodo di consolidamento

Viene schematizzata la situazione degli enti/società da consolidare, individuando il metodo (integrale o proporzionale) con il quale procedere poi all'aggregazione dei dati di bilancio.

Enti/Società inseriti nel bilancio consolidato dell'anno 2019 del Comune di POTENZA

Denominazione	% partecipazione	Classificazione ex D.Lgs. n. 118/2011	Metodo consolidamento
ACQUEDOTTO LUCANO S.p.A	6,47	Partecipata	Proporzionale
ACTA	100,00	Controllata	Integrale

Il metodo "integrale"

Il metodo del consolidamento integrale consiste nella inclusione integrale delle attività e delle passività dell'impresa controllata nel bilancio consolidato. Tale metodo prevede che i valori delle voci dei singoli bilanci delle realtà comprese nell'area di consolidamento, vengano sommate e vengano poi elise tutte quelle operazioni che generano costi/ricavi e debiti/crediti, fra i componenti del Gruppo. Andranno inoltre eliminate le partecipazioni in imprese incluse nel consolidamento e le corrispondenti frazioni di patrimonio netto di queste. Qualora l'eliminazione delle partecipazioni delle controllate e il rispettivo patrimonio netto, faccia emergere una differenza tra questi due valori (differenza di consolidamento), la stessa va attribuita, ove possibile, agli elementi dell'attivo e del passivo da cui è generata. Le quote di partecipazione e gli utili di pertinenza di terzi, inoltre, vengono evidenziati nel patrimonio netto in una voce denominata rispettivamente "Fondo di dotazione e riserve di pertinenza terzi" e "Risultato economico di pertinenza di terzi"

Il metodo "proporzionale"

Con il metodo del consolidamento proporzionale si evidenzia esclusivamente la quota del valore della partecipata di proprietà del gruppo e non il suo valore globale; inoltre, in contropartita del valore delle partecipazioni viene eliminata solamente la quota di patrimonio netto di pertinenza del gruppo, e non viene evidenziata né la quota di Patrimonio Netto di pertinenza di terzi né la quota di "Utile di terzi" nel conto economico, le quali sono automaticamente escluse. Anche gli utili e le perdite infragruppo sono eliminati proporzionalmente, e come del resto tutte le altre rettifiche di

consolidamento. Le eventuali differenze di consolidamento subiscono un trattamento analogo a quello descritto nell'ipotesi di adozione del metodo integrale.

Andamento della gestione

Principali dati economici

Di seguito si propone una versione sintetica del bilancio consolidato 2019

Conto economico consolidato	Anno 2019	Anno 2018	Variazioni
Componenti positivi della gestione	84.225.480,93	79.557.432,77	4.668.048,16
Componenti negativi della gestione	77.542.118,71	80.602.237,60	-3.060.118,89
Risultato della gestione operativa	6.683.362,22	-1.044.804,83	7.728.167,05
Proventi e oneri finanziari	-4.936.765,99	-5.308.450,80	371.684,81
Rettifiche di valore attività finanziarie	-208.410,66	0,00	-208.410,66
Proventi e oneri straordinari	-2.220.236,86	-233.786,37	-1.986.450,49
Risultato prima delle imposte	-682.051,29	-6.587.042,00	5.904.990,71
Imposte	1.110.723,73	1.197.795,88	-87.072,15
Risultato dell'esercizio dopo le imposte	-1.792.775,02	-7.784.837,88	5.992.062,86

Gestione caratteristica

Complessivamente si assiste ad un aumento del valore del risultato della gestione caratteristica. Il Comune presenta una gestione caratteristica positiva 4.668.048,16 euro rispetto all'esercizio precedente, dovuta essenzialmente all'incremento dei proventi:

- Proventi da trasferimenti correnti per euro 1.670.000,00 circa
- Altri ricavi e proventi diversi per euro 3.000.000,00 circa



IL SEGRETARIO GENERALE
Dott.ssa Maria Grazia Fontana

Principali dati patrimoniali

Lo stato patrimoniale riclassificato del gruppo confrontato con quello dell'esercizio precedente è il seguente (in Euro):

Stato patrimoniale consolidato	Anno 2019	Anno 2018	Variazioni
Immobilizzazioni immateriali	2.976.272,21	2.773.612,30	202.659,91
Immobilizzazioni materiali	351.185.345,47	355.543.724,27	-4.358.378,80
Immobilizzazioni finanziarie	81.323,85	337.759,44	-256.435,59
Totale immobilizzazioni	354.242.941,53	358.655.096,01	-4.412.154,48
Rimanenze	798.818,74	900.010,67	-101.191,93
Crediti	63.186.684,31	64.277.294,53	-1.090.610,22
Disponibilità liquide	87.482,64	166.671,25	-79.188,61
Totale attivo circolante	64.072.985,69	65.343.976,45	-1.270.990,76
Ratei e risconti attivi	39.538,37	28.212,34	11.326,03
Totale attivo	418.355.465,59	424.027.284,80	-5.671.819,21
Patrimonio netto	108.600.601,29	109.357.087,13	-756.485,84
Fondo per rischi e oneri	1.322.770,35	486.365,13	836.405,22
TFR	1.617.336,53	1.622.090,99	-4.754,46
Debiti	218.953.743,85	226.873.694,48	-7.919.950,63
Ratei e risconti passivi	87.861.013,57	85.688.047,07	2.172.966,50
Totale passivo	418.355.465,59	424.027.284,80	-5.671.819,21

Conto del Patrimonio

Criteri di valutazione

I criteri di valutazione adottati dall'ente discendono da quanto disposto dal principio contabile applicato relativo alla contabilità economico-patrimoniale degli enti in contabilità finanziaria e, per quanto applicabile, dal Testo unico degli enti locali.

Per le entità consolidate, sono stati mantenuti criteri non uniformi quando la difformità influenza positivamente la rappresentazione veritiera e corretta. La difformità nei principi contabili adottati da una o più controllate è altresì accettabile se essi non sono rilevanti, sia in termini quantitativi che qualitativi, rispetto al valore consolidato della voce in questione. L'omogeneizzazione dei criteri di valutazione è un processo che per sua natura richiede di essere realizzato progressivamente nel tempo. Si ritiene, allo stato attuale, stante la diversa natura degli enti/società oggetto di consolidamento (ente locale da un lato, società ed enti con contabilità civilistica dall'altro) che la conservazione di criteri difformi sia più idonea a realizzare l'obiettivo di una rappresentazione veritiera e corretta. Pertanto non si è ritenuto di procedere a rettifiche derivanti dalla difformità dei criteri di valutazione.

Attività

Immobilizzazioni immateriali

In ottemperanza del principio contabile, le immobilizzazioni immateriali riguardanti le manutenzioni e in generale le spese incrementative sui beni di terzi sono iscritte al costo storico di acquisizione nel conto "Immobilizzazioni in corso ed acconti" relativo alle Immobilizzazioni materiali.

Ai beni immateriali si applica l'aliquota del 20%, salvo quanto previsto per le immobilizzazioni derivanti da concessioni e per le immobilizzazioni derivanti da trasferimenti in conto capitale ad altre amministrazioni pubbliche.

Per gli interventi su immobili di terzi (ad es. bene in locazione) di cui l'ente si avvale, tali migliorie andranno iscritte tra le immobilizzazioni immateriali ed ammortizzate nel periodo più breve tra quello in cui le migliorie possono essere utilizzate (vita utile residua) e quello di durata residua dell'affitto.

Per gli interventi a immobili di privati (ad es. in locazione) di cui non si avvale, l'operazione è contabilizzata con le modalità previste per i trasferimenti in c/capitale a privati.

Nel caso di immobilizzazioni derivanti da concessioni da altre amministrazioni pubbliche, il costo storico delle stesse è ammortizzato in un periodo temporale pari alla durata della concessione.

L'aliquota di ammortamento per i costi pluriennali derivanti da trasferimenti in conto capitale ad altre amministrazioni pubbliche è quella applicata agli investimenti che i trasferimenti hanno contribuito a realizzare.

Per quanto attiene le singole entità consolidate, come emerge dalla sotto riportata tabella, si è verificata una sostanziale omogeneità nell'utilizzo dei criteri di valutazione. A fronte di criteri di valutazione diversi, non sono stati ricondotti a uniformità qualora gli effetti dell'operazione siano stati ritenuti irrilevanti.

Gli importi sono esposti al netto delle quote di ammortamento accumulate che sono calcolate in misura costante in relazione alla residua possibilità di utilizzazione. L'ammortamento decorre dal momento in cui l'immobilizzazione è pronta per l'utilizzo o comunque inizia a produrre benefici economici per l'impresa.

L'avviamento viene ammortizzato in quote costanti in un periodo corrispondente alla sua vita utile.

Immobilizzazioni materiali

Per quanto riguarda il Comune di POTENZA, le immobilizzazioni materiali sono state iscritte al costo di acquisto comprensivo di eventuali spese accessorie. Le spese riguardanti interventi di manutenzione straordinaria hanno prodotto incrementi del valore dei cespiti. Nello Stato Patrimoniale del bilancio armonizzato del Comune gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali sono stati calcolati secondo i "Principi e le regole contabili del sistema di contabilità economica delle Amministrazioni Pubbliche" predisposto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Gli ammortamenti compresi nel conto economico sono determinati con i seguenti coefficienti:

Beni demaniali:

- Terreni 0%
- Fabbricati civili ad uso abitativo commerciale istituzionale 2%
- Infrastrutture 3%
- Altri beni demaniali 3%

Beni mobili:

- Impianti e macchinari 5%
- Attrezzature industriali e commerciali 5 - 20%
- Mezzi di trasporto 5 - 10 - 20%
- Macchinari per ufficio 20%
- Mobili e arredi per ufficio 10%
- Altri beni materiali 25 - 20%

In generale i terreni hanno una vita utile illimitata e non devono essere ammortizzati. Le cave ed i siti utilizzati per le discariche sono inventariati nella categoria "indisponibili terreni" per cui non sono ammortizzati.

I beni, mobili, qualificati come "beni culturali" ai sensi dell'art. 2 del D.lgs. 42/2004 – Codice dei beni culturali e del paesaggio o "beni soggetti a tutela" ai sensi dell'art. 136 del medesimo decreto. Tali beni sono stati ammortizzati secondo le percentuali previste nel Decreto Legislativo n. 126 del 10 Agosto 2014 al capitolo 4 paragrafo 4.18.

Per quanto attiene le singole entità consolidate, come emerge dalla sotto riportata tabella, si è verificata una sostanziale omogeneità nell'utilizzo dei criteri di valutazione. A fronte di criteri di valutazione diversi, non sono stati ricondotti a uniformità qualora gli effetti dell'operazione siano stati ritenuti irrilevanti

Terreni e Fabbricati

- Terreni e aree edificabili/edificate: non ammortizzati;
- Fabbricati a uso civile: aliquota 3,50%;
- Condotte idrauliche: aliquota 2,50%.

Impianti e Macchinari

Impianti di sollevamento fognari e depur.ne: aliquota 6,70%;

Impianti destinati al trattamento delle acque: aliquota 7,50%.

Altri Beni

Mobili e dotazioni d'ufficio: aliquota 12%;

Macchine elettroniche d'ufficio - sistemi E.D.P.: aliquota 20%.

Per quanto attiene le singole entità consolidate, come emerge dalla sotto riportata tabella, si è verificata una sostanziale omogeneità nell'utilizzo dei criteri di valutazione. A fronte di criteri di valutazione diversi, non sono stati ricondotti a uniformità qualora gli effetti dell'operazione siano stati ritenuti irrilevanti

Crediti

Nello Stato Patrimoniale armonizzato del Comune i crediti sono iscritti al valore nominale, ricondotto al presumibile valore di realizzo attraverso apposito fondo svalutazione crediti portato a diretta diminuzione degli stessi in sede di predisposizione dello stato patrimoniale, come precisato dall'articolo 2426, n. 8 del codice civile.

Per i crediti di dubbia e difficile esazione accertati nell'esercizio è effettuato un accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, vincolando una quota dell'avanzo di amministrazione. L'ammontare del fondo, è determinato in considerazione dell'entità degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dall'andamento delle riscossioni.

La corretta applicazione del principio della competenza finanziaria garantisce la corrispondenza tra i residui attivi e l'ammontare dei crediti di funzionamento.

Lo stato patrimoniale comprende anche i crediti inesigibili, stralciati dal conto del bilancio, sino al compimento dei termini di prescrizione (articolo 230, comma 5 del TUEL)

Per quanto riguarda le società crediti sono stati iscritti secondo il presumibile valore di realizzo, mediante lo stanziamento di un apposito fondo svalutazione, nel quale viene accantonato annualmente un importo corrispondente al rischio di inesigibilità dei crediti rappresentati in bilancio, in relazione alle condizioni economiche generali e del settore di appartenenza, nonché alla provenienza del debitore.

Immobilizzazioni finanziarie

Va ricordato anzitutto che il principio contabile 4/3 del D.lgs 118/2011 "principio contabile applicato concernente la contabilità economico-patrimoniale degli enti in contabilità finanziaria" prevede l'applicazione del metodo del patrimonio netto nella valutazione delle immobilizzazioni finanziarie. Tuttavia poiché tale criterio non sempre è applicabile al rendiconto dell'ente non disponendo, al momento della redazione di tale documento, dei dati consuntivi degli organismi partecipati e quindi del valore del patrimonio netto degli stessi, il principio contabile prevede espressamente: "Ai fini della redazione del proprio rendiconto, gli enti devono esercitare tutte le possibili iniziative e pressioni nei confronti delle proprie società controllate al fine di acquisire lo schema di bilancio di esercizio o di rendiconto predisposto ai fini dell'approvazione, necessario per l'adozione del metodo del patrimonio netto. Nei confronti di enti o società partecipate anche da altre amministrazioni pubbliche, è necessario esercitare le medesime iniziative e pressioni unitamente alle altre amministrazioni pubbliche partecipanti.

Nell'esercizio in cui non risulti possibile acquisire il bilancio o il rendiconto (o i relativi schemi predisposti ai fini dell'approvazione) le partecipazioni in società controllate o partecipate sono iscritte nello stato patrimoniale al costo di acquisto o al metodo del patrimonio netto dell'esercizio precedente.

Se non è possibile adottare il metodo del patrimonio netto dell'esercizio precedente per l'impossibilità di acquisire il bilancio o il rendiconto di tale esercizio, le partecipazioni sono iscritte al costo di acquisto; per le partecipazioni che non sono state oggetto di operazioni di compravendita cui non è possibile applicare il criterio del costo, si adotta il metodo del "valore del patrimonio netto" dell'esercizio di prima iscrizione nello stato patrimoniale della capogruppo."

Crediti e debiti di durata residua superiore a 5 anni.

Nel Bilancio consolidato esistono/non esistono crediti di durata residua superiore a cinque anni per un importo pari a Euro 190.497,79 riguardanti i seguenti residui correnti con anzianità superiori a cinque anni :

Descrizione	importo
210910.002-STATO - FONDO DI ROTAZIONE PROGETTO RE - SEETIES	12.599,79
210910.003-STATO - FONDO DI ROTAZIONE PROGETTO SEE EN VISION PROJECT	10.364,74
220530.010-REGIONE - PROMOZIONE ATTIVITA' CULTURALI DEL COMUNE	8.222,00
221041.015-FONDO PER LA NON AUTOSUFFICIENZA - PROGETTO SPERIMENTALE "STRUTTURA RESIDENZIALE PROTETTA PER DISABILI GRAVI/MEDIO GRAVI"	143.080,00
240910.001-FONDI FESR - PROGETTO RE - SEE TIES	10.022,16
240910.002-FONDI FESR - PROGETTO SEE EN VISION PROJECT	6.209,10

Composizione delle voci "Ratei e Risconti" e della voce "Altri accantonamenti"

Ratei e risconti attivi sono quote di costo impegnate e liquidate nell'esercizio precedente ma di competenza dell'esercizio successivo, si tratta per lo più di affitti passivi, spese condominiali e assicurazioni.

I risconti passivi sono rappresentati dalle quote di ricavi che hanno avuto manifestazione finanziaria nell'esercizio (accertamento dell'entrata/incasso), ma che vanno rinviati in quanto di competenza di futuri esercizi. La determinazione dei risconti passivi avviene considerando il periodo di validità della prestazione, indipendentemente dal momento della manifestazione finanziaria.

In sede di rendiconto, i ricavi rilevati nel corso dell'esercizio sono rettificati con l'iscrizione di risconti passivi commisurati alla quota da rinviare alla competenza dell'esercizio successivo. Le concessioni pluriennali ed i contributi agli investimenti da altre amministrazioni pubbliche sono riscontate per la quota non di competenza dell'esercizio.

Per quanto concerne le società controllate e partecipate i ratei e risconti attivi e passivi sono contabilizzati nel rispetto della competenza temporale ed economica delle operazioni (art. 2424 bis, comma 5 Codice Civile), ivi compresi quelli originati dai contributi in conto impianti.

I risconti passivi ammontano ad euro 87.838.088,87 e sono costituiti in massima parte da risconti passivi del Comune capogruppo e delle società :

Denominazione	importo
COMUNE DI POTENZA	87.754.603,24
ACQUEDOTTO LUCANO S.P.A.	27.975,63
A.C.T.A.	55.510,00

Il risconto passivo del comune di POTENZA riguarda la quota di competenza dell'esercizio di contributi agli investimenti accertati dall'ente, destinati alla realizzazione di investimenti diretti. La quota di competenza dell'esercizio è definita in conformità con il piano di ammortamento del cespite cui il contributo si riferisce e rettifica indirettamente l'ammortamento del cespite cui il contributo si riferisce. Pertanto, annualmente il risconto passivo (provento sospeso), originato dalla sospensione dal contributo in conto investimenti ottenuto dall'ente, è ridotto a fronte della rilevazione di un provento (quota annuale di contributo agli investimenti) di importo proporzionale alla quota di ammortamento del bene finanziato. In tal modo, l'effetto sul risultato di gestione della componente economica negativa (ammortamento) è "sterilizzato" annualmente mediante l'imputazione della componente economica positiva (quota annuale di contributi agli investimenti).

Passività

Patrimonio netto

Il patrimonio netto, alla data di chiusura del bilancio, è articolato nelle seguenti poste:

- fondo di dotazione;
- riserve;
- risultati economici positivi o (negativi) di esercizio.

Il fondo di dotazione rappresenta la parte indisponibile del patrimonio netto, a garanzia della struttura patrimoniale dell'ente.

Debiti

In tutti i bilanci oggetto di consolidamento i debiti di funzionamento sono esposti al loro valore nominale. I debiti da finanziamento dell'ente corrispondono alle quote ancora da rimborsare.



IL SEGRETARIO GENERALE
Dott.ssa Maria Grazia Fontana

Fondi per rischi e oneri

Sono stanziati per coprire perdite o debiti di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Nella valutazione di tali fondi sono stati rispettati i criteri generali di prudenza e competenza e non si è proceduto alla costituzione di fondi rischi generici privi di giustificazione economica.

Le passività potenziali sono state rilevate in bilancio e iscritte nei fondi in quanto ritenute probabili ed essendo stimabile con ragionevolezza l'ammontare del relativo onere.

Fondo TFR

Rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità di legge e dei contratti di lavoro vigenti, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo.

Il fondo corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio, al netto degli acconti erogati, ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

Si riferisce alle sole società consolidate in quanto il Comune non accantona somme a tale titolo. Il numero dei dipendenti occupati al 31.12.2019 nelle società consolidate è pari complessivamente a n.540 unità (di cui n. 378 dipendenti di Acquedotto Lucano S.p.A. e n. 162 dipendenti di ACTA S.p.A.).

Conto Economico

Ricavi

I ricavi delle vendite dei prodotti sono riconosciuti al momento del trasferimento della proprietà, che normalmente si identifica con la consegna o la spedizione dei beni.

I ricavi di natura finanziaria e quelli derivanti da prestazioni di servizi vengono riconosciuti in base alla competenza temporale.

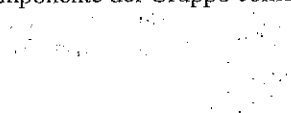
I ricavi e i proventi, i costi e gli oneri relativi ad operazioni in valuta sono determinati al cambio corrente alla data nella quale la relativa operazione è compiuta.

Ammortamenti e svalutazioni

La voce Svalutazione crediti rappresenta l'ammontare della svalutazione dei crediti di funzionamento costituiti da tutti i crediti dell'ente diversi da quelli derivanti dalla concessione di crediti ad altri soggetti. Sono indicate in tale voce le quote di accantonamento per presunta inesigibilità che devono gravare sull'esercizio in cui le cause di inesigibilità si manifestano con riferimento ai crediti iscritti nel conto del patrimonio. Il fondo svalutazione crediti è rappresentato nel conto del patrimonio in diminuzione dell'attivo nelle voci riguardanti i crediti.

Spese di Personale

Nel bilancio consolidato le spese di personale utilizzato a qualsiasi titolo e con qualsivoglia tipologia contrattuale sono distinte per ogni componente del Gruppo come di seguito indicato:



Spesa del personale	importo	N. risorse
Spesa personale Comune di Potenza	15.460.857,77	406
Spesa Personale Acquedotto	20.918.741,00	378
Spesa personale Acta	7.137.941,00	162

Oneri Finanziari

Gli interessi passivi, all'interno degli oneri finanziari, ammontano a complessivamente ad euro € 4.601.688,73

Imposte

Le imposte sono accantonate secondo il principio di competenza; rappresentano pertanto:

- gli accantonamenti per imposte liquidate o da liquidare per l'esercizio, determinate secondo le aliquote e le norme;
- l'ammontare delle imposte differite o pagate anticipatamente in relazione a differenze temporanee sorte o annullate nell'esercizio.

Risultato economico consolidato

Il risultato economico consolidato, dopo le operazioni di consolidamento, ammonta ad € -1.792.775,02, mentre quello come comune capogruppo ammonta a € -1.190.475,12, depurato delle operazioni infragruppo.

Operazioni infragruppo tra Comune e società

Il bilancio consolidato deve includere soltanto le operazioni effettuate con i terzi estranei al gruppo. Il bilancio consolidato si basa infatti sul principio che esso deve riflettere la situazione patrimoniale - finanziaria e le sue variazioni, incluso il risultato economico conseguito, di un'unica entità economica composta da una pluralità di soggetti giuridici. Pertanto, in sede di consolidamento, devono essere eliminati le operazioni e i saldi reciproci, perché costituiscono semplicemente il trasferimento di risorse all'interno del gruppo; infatti, qualora non fossero eliminate tali partite, i saldi consolidati risulterebbero indebitamente accresciuti. La corretta procedura di eliminazione di tali poste presuppone l'equivalenza delle partite reciproche e l'accertamento delle eventuali differenze. Particolare attenzione va posta sulle partite "in transito" per evitare che la loro omessa registrazione da parte di una società da consolidare renda i saldi non omogenei.

La redazione del bilancio consolidato richiede pertanto ulteriori interventi di rettifica dei bilanci dei componenti del gruppo, riguardanti i saldi, le operazioni, i proventi e gli oneri riguardanti operazioni effettuate all'interno del gruppo amministrazione pubblica.

La maggior parte degli interventi di rettifica non modificano l'importo del risultato economico e del patrimonio netto in quanto effettuati eliminando per lo stesso importo poste attive e poste passive del patrimonio o singoli componenti del conto economico (quali i crediti e i debiti, gli oneri e i proventi per Trasferimenti o contributi o i costi ed i ricavi concernenti gli acquisti e le vendite).

Ulteriori interventi di elisione riguardano:

- l'eliminazione del valore contabile delle partecipazioni della capogruppo in ciascuna componente del gruppo e la corrispondente parte del patrimonio netto di ciascuna componente del gruppo;
- l'analoga eliminazione dei valori delle partecipazioni tra i componenti del gruppo e delle corrispondenti quote del patrimonio netto;
- l'eliminazione degli utili e delle perdite derivanti da operazioni infragruppo compresi nel valore contabile di attività, quali le rimanenze e le immobilizzazioni costituite, ad esempio, l'eliminazione delle minusvalenze e plusvalenze derivanti dall'alienazione di immobilizzazioni che sono ancora di proprietà del gruppo.

L'eliminazione di dati contabili può essere evitata se relativa ad operazioni infragruppo di importo irrilevante, indicandone il motivo nella nota integrativa.

Rettifiche di preconsolidamento

Gli interventi di rettifica di preconsolidamento sono apportate per parificare i disallineamenti riscontrati tra le scritture contabili dell'ente capogruppo e la singola società. In merito, si fa presente che per una corretta redazione del bilancio consolidato l'Ente capogruppo, per ogni operazione di rettifica, è tenuto a riportare in nota integrativa le scritture utilizzate per il riallineamento delle poste contabili reciproche in merito alle quali siano state riscontrate differenze.

I crediti (residui attivi) della Capogruppo sono stati confrontati con i debiti dichiarati dalle società inserite nell'area di consolidamento. Anche i debiti (residui passivi) al 31 dicembre 2019 della Capogruppo sono stati incrociati con i crediti risultanti alla fine dell'esercizio delle società consolidate.

Analoga indagine è stata condotta sui ricavi e proventi (accertamenti in contabilità finanziaria) ed i costi ed oneri (impegni in contabilità finanziaria) di competenza economica dell'esercizio 2019 dell'amministrazione Capogruppo, doverosamente riconciliati con i componenti economici corrispondenti indicati dai soggetti consolidati.

Le operazioni di rettifica infragruppo riguardano anche quelle intercorse tra i componenti del perimetro di consolidamento per l'esercizio.

I valori contabili oggetto di elisione sono rapportati alle diverse % di possesso per i soggetti consolidati con il metodo proporzionale ed invece in valore assoluto per i soggetti consolidati con il metodo integrale.

Per l'eventuale distribuzione di dividendi, l'elisione (in valore assoluto) riguarda la voce dividendi del conto economico e la posta riserva di utili del Patrimonio Netto.

Gli interventi di rettifica di preconsolidamento hanno riguardato:

1) RETTIFICHE DI PRECONSOLIDAMENTO CON ACQUEDOTTO LUCANO

a) In sede di elaborazione del bilancio consolidato, l'Ente ha riscontrato l'esistenza di un maggior debito e un maggior costo di euro **12.157,72** da iscrivere nel proprio bilancio nei confronti di Acquedotto Lucano SPA riguardante il contratto di servizio per la fornitura di acqua agli immobili di proprietà comunale. Di conseguenza, è stata operata la seguente scrittura contabile nel rendiconto economico patrimoniale dell'Ente al fine di riallineare le poste reciproche e procedere, successivamente, all'elisione delle operazioni infragruppo: " Maggiore costo fornitura acqua a Debito per contratto di servizio inerente utenze comunali pari ad euro 12.157,72 che ha incrementato di pari importo il debito

iscritto alla voce dello stato patrimoniale D2 " Debiti verso fornitori" e il costo iscritto alla voce " B.10 – Prestazioni di servizio"

b) In sede di elaborazione del bilancio consolidato, l'Ente ha riscontrato l'esistenza di un maggior credito iscritto nel bilancio di acquedotto nei confronti dell'Ente di euro 130.221,34, non riconosciuto dal Comune di Potenza, riguardante il contratto di servizio per la fornitura di acqua agli immobili di proprietà comunale, Di conseguenza, è stata operata la seguente scrittura contabile nel rendiconto economico patrimoniale di Acquedotto al fine di riallineare le poste reciproche e procedere, successivamente, all'elisione delle operazioni infragruppo: " Insussistenza dell'attivo minor credito per contratto di servizio inerente utenze comunali pari ad euro 130.221,34" che ha ridotto di pari importo il credito iscritto alla voce dello stato patrimoniale C.II.3 "Verso clienti ed utenti" e incrementato la voce di costo " E.25.b. "Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo" di pari importo.

c) In sede di elaborazione del bilancio consolidato, l'Ente ha riscontrato:

- un minor ricavo di euro 2.841,53 e un minor credito di competenza 2019, da iscrivere nel proprio bilancio a titolo di rimborso rata ammortamento mutui annualità 2019, oggetto della rettifica di preconsolidamento al bilancio dell'ente.
- un maggior credito, da iscrivere nel proprio bilancio nei confronti della società "Acquedotto lucano" per euro 10.557,05. A fronte del credito iscritto nel proprio bilancio il Comune di Potenza vanta nei confronti di Acquedotto un credito effettivo di euro 576.004,68.

Di conseguenza, sono state operate la seguenti scritture contabili nel rendiconto economico - patrimoniale dell'Ente, al fine di riallineare le poste reciproche e procedere, successivamente, all'elisione delle operazioni infragruppo:

- minor ricavo di euro 2.841,53 iscritto nel conto economico alla voce "A.8.Altri ricavi e proventi diversi" e minor debito di pari importo alla voce "C.II.4.c.altri"
- maggiore credito iscritto nello stato patrimoniale attivo dell'ente alla voce: "C.II.4.c.altri" 10.775,05" e maggiore sopravvenienza attiva di pari importo alla voce " E.24.c.Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo ".

2) RETTIFICHE DI PRECONSOLIDAMENTO CON ACTA

a) l'Ente ha riscontrato l'esistenza di un maggior debito e un maggior costo di euro 108.000,00 da iscrivere nel proprio bilancio nei confronti di ACTA riguardante il contratto di servizio di competenza 2019. Di conseguenza, è stata operata la seguente scrittura contabile nel rendiconto economico patrimoniale dell'Ente al fine di riallineare le poste reciproche e procedere, successivamente, all'elisione delle operazioni infragruppo: " Maggiore costo contratto di servizio a Debito per contratto di servizio euro 108.000,00 che ha incrementato di pari importo il debito iscritto alla voce dello stato patrimoniale D2 " Debiti verso fornitori" e il costo iscritto alla voce " B.10 – Prestazioni di servizio";

b) l'Ente ha riscontrato l'esistenza di un minor debito da iscrivere nel proprio bilancio nei confronti di ACTA riguardante il contratto di servizio anni pregressi. Di conseguenza, è stata operata la seguente scrittura contabile nel rendiconto economico patrimoniale dell'Ente al fine di riallineare le poste reciproche e procedere, successivamente, all'elisione delle operazioni infragruppo: " Insussistenza passiva contratto di servizio a minor debito per contratto di

servizio euro 72.000,00" che ridotto di pari importo il debito iscritto alla voce dello stato patrimoniale D2 " Debiti verso fornitori" e il ricavo iscritto alla voce " E.24.c.Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo";

c) l'Ente ha riscontrato l'esistenza di un maggior credito iscritto nel bilancio di ACTA nei confronti dell'ente di euro 574.140,00 riguardante il contratto di servizio, per il quale sono in corso le operazioni di verifica. Di conseguenza, è stata operata la seguente scrittura contabile nel rendiconto economico patrimoniale di Acta al fine di riallineare le poste reciproche e procedere, successivamente, all'elisione delle operazioni infragruppo: " Insussistenza dell'attivo e minor credito per contratto di servizio euro 574.140,00 che ha ridotto di pari importo il credito iscritto alla voce dello stato patrimoniale "C.II.3 Verso clienti ed utenti" e incrementato la voce di costo "E.25.b.Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo" di pari importo.

Determinazione delle differenze di consolidamento

Nelle tabelle sottostanti sono riportate le scritture di rettifica e di elisione effettuate, per ogni partecipata tenendo conto dei rapporti infragruppo al 31.12.2019, dando atto che i valori contabili oggetto di elisione, come rilevati dalle comunicazioni allegate al bilancio consolidato, sono stati rapportati alle diverse % di possesso per i soggetti consolidati con il metodo proporzionale.

Nella tabella sottostante sono riportate le scritture di elisione effettuate, in maniera proporzionale, per ogni partecipata.

Acquedotto Lucano S.p.A.		Comune Potenza	
Voce di bilancio	Importo	Voce di bilancio	Importo
C.II. 3 Crediti verso clienti e utenti	20.431,88	D.2 Debiti verso fornitori	20.431,88
A.4.Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici	20.431,88	B.10.Prestazioni di servizi	20.431,88
D.2 Debiti verso fornitori	2.082,38	C.II. 3 Crediti verso clienti e utenti	2.082,38
D.4.b.altre amministrazioni pubbliche	35.185,12	C.II.4.c.altri	35.185,12
B.11.Utilizzo beni di terzi	22.424,68	A.8.Altri ricavi e proventi diversi	22.424,68

Acta S.p.A.		Comune Potenza	
Voce di bilancio	Importo	Voce di bilancio	Importo
C.II. 3 Crediti verso clienti e utenti	663.141,82	D.2 Debiti verso fornitori	663.141,82
A.4.Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici	1.713.249,56	B.10.Prestazioni di servizi	1.713.249,56
D.2 Debiti verso fornitori	1.592.295,11	C.II. 3 Crediti verso clienti e utenti	1.592.295,11
B.10.Prestazioni di servizi	739.069,13	A.4.c.Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	739.069,13

In base ai principi di consolidamento, il bilancio consolidato del GAP deve includere solamente le operazioni che gli Enti inseriti nel perimetro hanno effettuato con i terzi estranei al gruppo. *“Il bilancio consolidato si basa infatti sul principio che lo stesso deve riflettere la situazione patrimoniale-finanziaria e le sue variazioni, incluso il risultato economico conseguito, di un'unica entità economica composta da una pluralità di soggetti giuridici”.*

La tabelle di seguito riportate individuano le differenze di consolidamento a rettifica dei valori di patrimonio netto da iscrivere in bilancio consolidato che sono originate dalla differenza tra le quote di patrimonio netto delle aziende partecipate iscritte nel consuntivo 2019 del Comune (che fanno riferimento ai bilanci delle partecipate dell'esercizio) e le quote iscritte nel bilancio dell'Ente.

Nello specifico si hanno i seguenti casi:

- se la differenza è se positiva (il patrimonio netto della società ha un valore inferiore al valore delle partecipazioni iscritte nel bilancio dell'ente) dovrà essere imputata, alternativamente sulla base delle valutazioni per ogni singolo soggetto, ad avviamento, perdita nel conto economico ovvero riduzione delle riserve di consolidamento,
- se è negativa (il patrimonio netto della società ha un valore superiore al valore iscritto nel bilancio dell'ente) tale differenza dovrà essere imputata o a “riserva di consolidamento” ovvero accantonata a Fondo rischi perdite future.

In maniera dettagliata, di seguito si riportano le operazioni di eliminazione nell'attivo patrimoniale del valore delle partecipazioni detenute dal Comune di POTENZA nelle Società consolidate con le differenze da consolidamento e la loro collocazione nello stato patrimoniale:

Denominazione società	Patrimonio netto	Quota partecipazione iscritta	Differenza	Collocazione bilancio consolidato
Acquedotto Lucano S.p.A.	1.038.517,73	1.038.517,73	0,00	0,00
Acta S.p.A.	3.322.971,00	3.889.831,00	566.860,00	Riduzione delle riserve



IL SEGRETARIO GENERALE
Dott.ssa Maria Grazia Fontana

Distribuzione degli utili

Occorre evitare la duplice contabilizzazione dello stesso utile, sia in capo alla società che lo distribuisce sia in capo alla società che lo percepisce attraverso:

- l'eliminazione del provento finanziario o (dividendo) nel bilancio della società che lo ha percepito;
- reintegrazione del minor patrimonio netto (derivante dalla distribuzione degli utili degli esercizi precedenti) nel bilancio della società che ha effettuato la distribuzione

Garanzie, impegni, beni di terzi e rischi

I rischi relativi a garanzie concesse, personali o reali, per debiti altrui sono stati indicati nei conti d'ordine per un importo pari all'ammontare della garanzia prestata; l'importo del debito altrui garantito alla data di riferimento del bilancio, se inferiore alla garanzia prestata, è indicato nella presente nota integrativa.

Gli impegni sono stati indicati nei conti d'ordine al valore nominale, desunto dalla relativa documentazione.

La valutazione dei beni di terzi presso l'impresa è stata effettuata:

- al valore nominale per i titoli a reddito fisso non quotati;
- al valore corrente di mercato per i beni, le azioni e i titoli a reddito fisso quotati;
- al valore desunto dalla documentazione esistente negli altri casi.

I rischi per i quali la manifestazione di una passività è probabile sono descritti nelle note esplicative e accantonati secondo criteri di congruità nei fondi rischi.

I rischi per i quali la manifestazione di una passività è solo possibile sono descritti nella nota integrativa, senza procedere allo stanziamento di fondi rischi secondo i principi contabili di riferimento. Non si è tenuto conto dei rischi di natura remota.

Indicatori Patrimoniali

Indice di patrimonializzazione (o indice di autonomia finanziaria) Indica la composizione della struttura finanziaria del gruppo. Segnala l'indipendenza dell'azienda da fonti di finanziamento esterne. Valori dell'indice al di sotto di 0,33 segnalano criticità nella struttura finanziaria a causa della sottocapitalizzazione dell'azienda. Valori superiori mostrano una struttura finanziaria equilibrata.

Indice di patrimonializzazione	Anno 2019	Anno 2018
Patrimonio netto	108.600.601,29	109.357.087,13
Totale attivo	418.355.465,59	424.027.284,80
Indice	0,26	0,26

Indice di autocopertura del capitale fisso Indica in che misura gli impieghi fissi sono finanziati con capitale proprio. E' considerato soddisfacente un valore maggiore di 0,7

Indice di autocopertura del capitale fisso	Anno 2019	Anno 2018
Patrimonio netto	108.600.601,29	109.357.087,13
Totale immobilizzazioni	354.242.941,53	358.655.096,01
Indice	0,31	0,30

Si evidenziano in particolare i debiti consolidati in rapporto alle attività consolidate:

	Anno 2019	Anno 2018
Totale attivo	418.355.465,59	424.027.284,80
Debiti	218.953.743,85	226.873.694,48
Indice	1,91	1,87

Il presente documento relazione sulla gestione (che include la nota integrativa), allegato allo Stato patrimoniale consolidato e al Conto economico consolidato, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio consolidato e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili, così come consolidate.

POTENZA lì 17/11/2020

IL DIRIGENTE
(dr.ssa Giusy CILIA)

CILIA
GIUSY

Firmato digitalmente
da CILIA GIUSY
Data: 2020.11.25
15:09:51 +01'00'



ORIGINALE
IL SEGRETARIO GENERALE
Dott.ssa Maria Grazia Fontana